

**IL CASO**

Lunedì il comitato propone una serata pubblica con un secondo botanico

**LE PIANTE**

Il progetto per viale Trento prevede di risistemare il marciapiede est, dove attualmente sono piantumati 47 alberi. Di questi, ne verranno eliminati 25. Soprattutto, il nuovo viale avrà un filare unico di piante. La giunta ha ribadito come il consiglio di tagliarle sia venuto dagli esperti della fondazione Mach, così come per ragioni tecniche non si ripristinerà il doppio filare. Da qui le proteste di chi chiede più ombra.



**LE LENZUOLA**

Il primo segnale della protesta al Brione è stato quello: le lenzuola appese alle finestre e ai balconi del Brione, che segnalano la necessità di salvare le piante di viale Trento e che tuttora sventolano, chiarendo la posizione di chi vive dietro quelle finestre. Così come sulle lenzuola erano scritti, giovedì sera, gli slogan dei manifestanti, che hanno raggiunto il municipio in occasione del consiglio comunale.



# Alberi, al Brione la «contro perizia»

## Incontri, feste, bacheche: la protesta si organizza

**CHIARA ZOMER**

c.zomer@ladige.it

Si allarga e si organizza, la protesta per il taglio degli alberi di viale Trento. Perché dopo l'incontro con il sindaco Francesco Valduga, a margine del consiglio comunale di giovedì sera, la sensazione è che si voglia premere sull'acceleratore. O, quantomeno, non si vuol mollare la presa, nel tentativo di fermare un progetto di arredo urbano che non piace proprio. Perché evidentemente il sindaco non li ha convinti. Quindi il comitato - una quindicina di persone, che sta facendo da catalizzatore di idee, umori, proposte e malcontento - ha una road map piuttosto precisa, quantomeno per i prossimi giorni. È tramontata l'idea di andare alla finestra sulla città di lunedì: lì già ci saranno i commercianti in subbuglio per la viabilità, non si vuol «rubare» la scena ai negozianti che volessero un confronto con il primo cittadino. Ma lunedì il fronte anti taglio degli alberi non starà fermo. Alle 20 è organizzato un incontro

pubblico con un botanico. «Un botanico super partes, che non è pagato da nessuno, e che dirà ai cittadini come stanno le cose davvero - spiegano dal comitato - spiegherà soprattutto se quegli alberi devono davvero essere tagliati o se possono restare lì a fare ombra». Si punta al cuore del problema, insomma. Posto che ai manifestanti (e il giorno prima al consiglio comunale) il sindaco ha spiegato il taglio degli alberi con esigenze tecniche, come illustrate in giunta dal perito della fondazione Mach. In sintesi: gli alberi non sono malati, ma per resistere, avendo rami cavi, devono essere sottoposti ad una potatura piuttosto brutale. Per questo se ne consiglia la sostituzione. Ma al di là del fatto che la medesima perizia viene interpretata in modo differente dall'amministrazione e dal fronte della protesta, il comitato chiede un secondo parere. L'incontro di lunedì non è tuttavia una rinuncia al confronto pubblico, che lo stesso sindaco ha detto di essere disposto a fare. Il contraddittorio (tra idee, ma anche tra consulenti tecnici,



par di capire), nelle intenzioni dei manifestanti si svolgerà più avanti. Più imminente è, invece, una giornata a metà tra la protesta e la festa. Probabilmente già martedì: «Vorremmo fare una festa per i bambini, con attività guidate, disegni, lavoretti, ma anche canzoni, sugli alberi e sul loro significato - spiega il comitato - e poi ognuno porti qualcosa, per una merenda insieme o una cena. In semplicità, un pic nic sotto quegli alberi che

per adesso continuano a farci ombra. Perché il punto di partenza di tutto è che siamo insieme, e vogliamo stare insieme, condividere». Quanto alla condivisione, tre i canali aperti. Il primo tradizionale, che verrà avviato appunto lunedì sera: una bachecca da allestire in piazza della pace, in cui saranno pubblicizzate le iniziative in cantiere, ma in cui verranno raccolte anche idee o proposte. Poi c'è il gruppo WhatsApp, in questi giorni

## Il fronte si allarga

La protesta è scoppiata con l'annuncio del progetto di rifacimento di viale Trento, che implica il taglio di numerose piante e la piantumazione di nuovi alberi a filare unico (ora è doppio). Ma il fronte potrebbe allargarsi: nel mirino del comitato ci sono anche i lavori per l'ampliamento del centro tennis, in lungo Lenò. Anche in quel caso dovranno essere tagliate delle piante. E anche su quel fronte, sembra di capire in queste ore, il comitato intende muoversi.

particolarmente «caldo». Infine, il fronte internet: attivato un indirizzo mail (salviamoglialberidivialetrento@gmail.com) e naturalmente una pagina facebook, dove vengono ricordati iniziative, incontro e proposte. «Riceviamo ogni giorno chiamate, segnalazioni. La gente non è contenta, non capisce questi lavori, perché bastavano degli interventi minimi. Ma soprattutto la gente non vuole vengano eliminate le piante».